ISTITUTO COMPRENSIVO DI SAN DAMIANO D'ASTI

SCUOLA STATALE
DELL'INFANZIA
DI CISTERNA D'ASTI

PROGETTO

"RESTI-AMO FUORI INSIEME… CON GENTILEZZA"

ANNO SCOLASTICO 2025/2026

"Sono diventato forte stando fermo insieme agli alberi,
ho contattato il mio coraggio esplorando il mondo insieme alle formiche,
ho maturato leggerezza volando con le api,
sono diventato parte del tutto rinunciando a una parte di me
e nel mentre, mi permetto ancora di lasciare andare ciò che pensavo di sapere,
per fare spazio agli insegnamenti dei miei maestri saggi e selvaggi."
(citazione tratta da Didattica all'aperto - a cura di Michela Schenetti)

"La gentilezza è l'ultimo atto politico che ci è rimasto"
(Mattia Torre)

INSEGNANTI
FRANCO LAURA
MO TIZIANA
BUSSOLINO ANNA MARIA
RABEZZANA FRANCESCA
RELIGIONE: BALLISTRERI GIOVANNA

ANALISI DEL CONTESTO

La scuola è situata in *Via Giovanni XXIII, 1 – tel: 0141979522 a Cisterna d'Asti* – infanzia.cisterna@icsandamiano.edu.it

SERVIZI SOCIO – CULTURALI :
- Sanitari : 1 farmacia
  1 ambulatorio medico
- Sociali :
  1 banca
  1 ufficio postale
  il municipio
  1 parrocchia
  Caritas
  2 circoli ricreativi (bocciofila, circolo anspi)
  associazione museo “Arti e Mestieri di un tempo”
  associazione Pro Loco
- Scolastici : 1 scuola dell'infanzia statale
  1 scuola primaria
- Extrascolastici: doposcuola primaria

RISORSE ***PLESSO DI CISTERNA – DUE SEZIONI - TOTALE 36 ALUNNI***
GLI ALUNNI:

SEZIONE A – 17 **Ins. Bussolino e Mo**	**MASCHI**	**FEMMINE**
ANTICIPATARI		3
3 ANNI	7	6
4 ANNI		
5 ANNI	1	
TOTALE	**7**	**9**
SEZIONE B – 23 **Ins. Franco e Rabezzana**	**MASCHI**	**FEMMINE**
3 ANNI		
4 ANNI	5	4
5 ANNI	8	2
TOTALE	**13**	**6**

STRUTTURA EDILIZIA
Piano terra:
- 1 corridoio adibito a spogliatoio nell’ingresso e a metà scala per i bambini di 3 e 4 anni. 1 salone utilizzato per le attività a gruppi per età o eterogenei, suddiviso in angoli: cucina, costruzioni, disegno libero
- 1 REFETTORIO – AULA – DORMITORIO utilizzato per il pranzo. Nel pomeriggio viene utilizzato come dormitorio.
- 1 servizio igienico per i bambini di 3-4 ANNI
- 1 servizio igienico adulti
- 1 spogliatoio per adulti

Primo piano utilizzato dal gruppo dei bambini di 4 e 5 anni:

- 1 salone per le attività di sezione, suddiviso in angoli: morbido, costruzioni, disegno libero, manipolazione e per motricità
- 1 ampio corridoio utilizzato come ripostiglio per i materiali
- 1 aula attività linguistica
- 1 corridoio
- 1 aula logica - espressivo - informatica
- 1 servizio igienico per i bambini di 4-5 ANNI
- 1 servizio igienico per l'addetto alla refezione.

Esterno

- 1 cortile recintato davanti alla scuola, con giochi
- 1 cortile recintato sul retro della scuola con giochi, sabbionaia
- Dal cortile della scuola si accede al teatro parrocchiale

SUL TERRITORIO:

- **MUSEO ARTI E MESTIERI DI UN TEMPO:** situato all'interno del castello medioevale, di proprietà Comunale, il museo viene gestito dall'associazione omonima che collabora con la scuola per la realizzazione dei progetti di recupero della cultura materiale del territorio. Collegato al castello c'è un parco giochi.
- **BOSCO DEI BAMBINI E DELLA COSTITUZIONE:** a un chilometro dalla scuola, lo spazio è frutto di un progetto condiviso tra scuola-amministrazione e famiglie ed è un luogo dove i bambini sperimentano attività all'aperto.
- **PAESE, TERRITORIO, SENTIERI:** Cisterna è un Giano bifronte. Nella parte esposta a sud il paesaggio è coltivato a vite e ad altre colture, a nord si estende la parte boschiva, ricca di sentieri. Il paese ha una struttura allungata sulla cresta delle Rocche del Roero, suddiviso in zone: Lemonte, Villa, Ere, Lame e in borgate: Valle San Matteo, Verzeglio, Valmellana, Bricco Scaglia. La ricchezza naturale e storica permette lo sviluppo di numerosi percorsi di ricerca.

SERVIZI EROGATI DAL COMUNE:

- MENSA
- SCUOLABUS PER TRASPORTO BAMBINI A CASA (CON ORARIO COINCIDENTE A QUELLO DELLA SCUOLA PRIMARIA) E PER USCITE DIDATTICHE (su richiesta)

SERVIZI EROGATI DALL'ISTITUTO COMPRENSIVO DI SAN DAMIANO

PERSONALE

- DOCENTE: 3 insegnanti a tempo indeterminato
  1 a tempo determinato (Rabezzana)
  1 insegnante di religione
- AUSILIARIO 2 collaboratori scolastici
  1 scodellatrice per la mensa

PROGETTO

“RESTI-AMO FUORI INSIEME… CON GENTILEZZA”

PERCORSO / I DEL P.d.M. A CUI IL PROGETTO AFFERISCE:

- **OBIETTIVO BENESSERE**
- **A SCUOLA DI CITTADINANZA**

FINALITA’

La prospettiva culturale e pedagogica che ha fatto e continua a fare da sfondo alla progettazione della nostra scuola ha le sue radici nel Rapporto Unesco del 1996, curato da Jacques Delors che già nel titolo “Nell’educazione un tesoro”, sintetizzava il senso di molte riflessioni precedenti e successive al documento stesso.

Il testo propone l’idea di una educazione che deve servire per tutta la vita, capace di orientare le persone verso una maggiore comprensione reciproca, un maggiore senso di responsabilità e una maggiore solidarietà, attraverso l’accettazione delle differenze spirituali e culturali e che sa fornire a tutti l’accesso al sapere per aiutare gli uomini a capire il mondo, a capire gli altri ma, in primo luogo, se stessi.

«L'educazione è (...) un'espressione d'amore per i bambini e i giovani, che dobbiamo saper accogliere nella società offrendo loro, senza alcuna riserva, un posto nel sistema educativo, ovviamente, ma anche nella famiglia, nella comunità locale e nella nazione».

L'educazione non si risolve in ***«un processo continuo di miglioramento delle conoscenze e delle abilità»*****.** Le finalità della scuola non sono quindi limitate a obiettivi strumentali perché è necessario ***«andare oltre una visione strumentale dell'educazione, come un processo nel quale ci si sottopone per raggiungere determinati scopi (in termini di abilità, di capacità o di potenziale economico), per arrivare a una visione che metta in risalto lo sviluppo della persona nella sua interezza, cioè della persona che impara a essere»*****.**

La scuola del ventunesimo secolo, secondo la Commissione Delors, dovrebbe poggiare su «***quattro pilastri dell'educazione»: imparare a essere, imparare a conoscere, imparare a fare, imparare a vivere insieme.***

Nel documento c’è un forte richiamo alla cittadinanza attiva, ripreso in quelli successivi elaborati a livello nazionale ed europeo. A partire dal 2002, anno di costituzione della scuola dell’infanzia statale a Cisterna, questo orizzonte di senso è stato il sestante che ha guidato i percorsi proposti dalla scuola dell’infanzia in continuità con quella primaria, in una dimensione progettuale che di anno in anno riprende il percorso precedente implementandolo.

Il progetto si propone di raggiungere i seguenti traguardi:

- Sviluppare le competenze di cittadinanza a partire dal territorio, con attenzione particolare ai principi metodologici riportati nelle Indicazioni 2012: “Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità, per fare in modo che non diventino disuguaglianze; valorizzare l’esperienza e le conoscenze degli alunni, per ancorarvi nuovi contenuti; favorire l’esplorazione e la scoperta, al fine di promuovere il gusto per la ricerca di nuove conoscenze; incoraggiare l’apprendimento collaborativo; promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere, al fine di “imparare ad apprendere”; realizzare attività

didattiche in forma di laboratorio, per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa."
- Fornire occasioni per conoscere il territorio nei suoi diversi aspetti: storico, geografico, antropologico, culturale.
- Offrire spazi di riflessione condivisa su quali siano le nuove forme di "Resistenze di Comunità" che la scuola può promuovere.
In particolare, nella nostra realtà cercheremo di:
- promuovere la capacità di "avere cura" di sé, dell'altro", degli ambienti, delle relazioni;
- promuovere la consapevolezza che le "diversità", che caratterizzano l'ambiente naturale e l'ambiente sociale, rappresentano una risorsa;
- promuovere la cultura dell'accoglienza dell'altro;
- promuovere la capacità di osservare, immaginare e proiettarsi nel futuro;
- educare al bello;
- promuovere la conoscenza della carta costituzionale anche nei bambini piccoli;
- favorire lo sviluppo del senso di responsabilità;
- promuovere la partecipazione critica e consapevole;
- promuovere negli alunni il senso della comunità;
- promuovere la scoperta della necessità di regole;
- comprendere l'interconnessione dei diritti e dei doveri;
- promuovere competenze trasversali di cittadinanza attiva;
- far sentire gli alunni protagonisti e attori consapevoli del percorso;
- promuovere l'autonomia e l'autostima;
- promuovere e "SALVAGUARDARE" il pensiero critico divergente (saper pensare con la propria testa);
- favorire condizioni che permettano agli alunni di sperimentare il sapere come scoperta;
- promuovere la capacità di esprimere le proprie opinioni;
- promuovere la capacità di rispettare le opinioni degli altri;
- promuovere lo scambio e la cooperazione tra gli alunni;
- promuovere lo scambio, la "*RELAZIONE*" tra i docenti in una prospettiva di miglioramento della professionalità;
- promuovere LA SCUOLA SUL TERRITORIO;
- offrire ai genitori occasioni di partecipazione e condivisione del progetto della scuola affinché comprendano i significati che fanno da sfondo alla progettazione educativa.

Le stesse finalità sono collegate al raggiungimento dei traguardi di sviluppo propri di ogni età, che sono alla base delle competenze chiave di cittadinanza (indicate nel progetto di Istituto).

I DOCUMENTI che fanno da sfondo all'agire educativo della scuola richiamano i documenti europei e nazionali, sintetizzati nel **curricolo di Istituto** e nel **curricolo educazione civica.**
Un altro riferimento pedagogico, per la nostra scuola, è il documento sulle LINEE PEDAGOGICHE PER IL SISTEMA INTEGRATO 0-6.

CONTENUTI

A partire dal 2002, anno di costituzione della scuola dell'infanzia statale, la scuola n continuità con la primaria ha sviluppato percorsi che hanno avuto nel territorio, nei sentieri, nel Museo Arti e Mestieri e nel Bosco dei Bambini (a partire dal 2005), il punto di partenza per l'avvio delle attività di ricerca. Il castello, con il suo museo e i suoi spazi esterni, sono

stati oggetto di ricerca (all'interno delle botteghe di un tempo), di cura (il giardino di Cedri) e il palcoscenico di numerosi eventi (a partire dal Mercandè der masnà, nei primi Anni Duemila). Al Bosco dei Bambini si è affiancato il Bosco della Costituzione, frutto del lavoro sviluppato nel corso dell'anno scolastico 2009/2010. A partire dal mondo delle api e dalle sue regole i bambini hanno esplorato il mondo delle regole e le regole del mondo attraverso il progetto "La misura di tutte le cose" dal piccolo al grande, dal vicino al lontano, vivere la Costituzione nel quotidiano" (inserito nell'ampio progetto MATEcoMUSEI, proposto dalla Rete Museale e dall'Ecomuseo delle Rocche). L'itinerario è stato articolato attraverso esperienze predisposte al fine di emozionare cognitivamente e permettere ai bambini di comprendere il significato della REGOLA, Dalle regole del mondo delle api, attraverso quelle che regolano la vita a scuola e a casa, si è arrivati alle regole del bosco, del paese e della Nazione. La Costituzione è stata il punto di arrivo, esplorata attraverso gli articoli più accessibili ai bambini, mediante la riflessione e la trasposizione grafica che ha portato alla realizzazione delle "Etichette della Costituzione".
Nell'anno scolastico 2010/2011 il coniglio Attilio e l'Apina Pina hanno portato i bambini, attraverso messaggi e predisposizione di contesti motivanti, a scoprire quali tipologie di piante ci sono nel bosco, le regole per riconoscerle. In seguito, sono stati sollecitati a scegliere, per i principi più semplici della Costituzione, un albero così da realizzare – in continuità con la Primaria - il ***BOSCO DELLA COSTITUZIONE*** **(LINK A 4 VIDEO DI TV2000 CHE DOCUMENTANO LE ESPERIENZE)**, che è stato allestito in un appezzamento contiguo a quello del Bosco dei bambini. Infatti, come la Costituzione, gli alberi sono ancorati ad un terreno che è cultura, tradizione, storia ma stagliano le chiome al vento raccogliendo anche le brezze primaverili cariche di ossigeno per portare, ogni anno, nuovi fiori e frutti.
Il bosco e le piante sono stati esplorati sotto vari punti di vista: scientifico, storico, fantastico… Particolare attenzione è stata posta sul tema del rapporto piante-ecosistema. La scuola, come è sua consuetudine, ha lavorato in collegamento con il territorio. La progettazione del bosco della Costituzione ha coinvolto tutte le classi dei due ordini di scuola. Gli alberi sono stati scelti (messi a dimora e curati) dai bambini, a partire dalle ricerche fatte dalle varie classi, in base alle caratteristiche che meglio rappresenteranno i diversi articoli (flessibilità, resistenza…) e sugli stessi sono stati apposti dei cartelli - sempre realizzati dagli alunni- con le motivazioni della scelta.
In questo modo, attraverso percorsi concreti, la concertazione con i compagni e il collegamento con il territorio per la scelta, i bambini sono stati guidati anche a riflettere sul significato di "cura e tutela" della Costituzione stessa in un'ottica unitaria. Unità, infatti, è stato il termine che ha affiancato la Costituzione.
Nell'anno scolastico 2011/2012 , a partire dal percorso sopra riassunto, la nostra scuola ha sviluppato il tema delle mappe con il progetto "Adotta un gelso": mappe di sé, mappe del paese, mappe del gelso, mappe del bosco, mappe del mondo…
Dal percorso sulle mappe si è arrivati, nell'anno scolastico 2012/2013, al progetto *"TERRITOR... IO: UNA RETE DI PICCOLE ECO - GUIDE RACCONTA IL PAESAGG... IO".*
A partire dal progetto di lettura del territorio presente e passato, con la conseguente ricostruzione attraverso mappe fatta nel progetto "Adotta un gelso", con le piccole guide si è tentato di leggere le peculiarità di ciascuna realtà per poi restituirle, tramite vari mezzi (giochi didattici realizzati con jclic, pagine web, appuntamenti aperti al territorio, guide on line…) ad altri coetanei di zone diverse dalla propria.
Questo tipo di approccio ha rappresentato anche un'ulteriore occasione per ri-scoprire gli spazi museali, i luoghi, la cultura, i prodotti agricoli del territorio, per riassaporare gusti e

sapori, ma anche per definire nuovi utilizzi di questi prodotti collegando l'antica sapienza all'attualità.
Un percorso all'interno delle radici ma anche delle fronde di un luogo, fatte di incontri con vari territori e costumi diversi che oggi sono anch'essi parte integrante di una realtà. Un territorio letto attraverso occhi, mani, orecchie, bocche, gambe… la globalità dell'essere che, tramite i cinque sensi, entra in contatto con tutto ciò che è al di fuori di sé per poi rielaborarlo al proprio interno in base alle proprie esperienze, al proprio modo di essere e di interpretare il mondo.
Grazie alla collaborazione con l'Istituto Storico della Resistenza di Asti e dell'Associazione Radis, gli insegnanti hanno potuto usufruire di un supporto tecnico per la realizzazione di pacchetti didattici (in cui sono stati inseriti i materiali prodotti dalle classi) con il programma jclic che è un software gratuito) e che rappresentano un modo diverso di leggere il territorio e di proporlo ad altri bambini. I pacchetti sono visionabili alla pagina: http://www.scuolealmuseo.it/pacchettijclic_retemuseale.html
Questo sviluppo del progetto ha consentito ad altre scuole di fruire dei percorsi fatti dai bambini e dai ragazzi della Rete Museale.
Il progetto RECUPERI-AMO (parte prima, seconda e terza – focalizzata sulle "storie"), a partire dall'anno scolastico 2013-14 ha costituito il nucleo intorno a cui si è sviluppato il progetto della scuola dell'infanzia, in continuità con la primaria. L'itinerario avviato si basa sul concetto di recupero non solo nella sua prospettiva ecologica ma nella sua accezione più ampia: recupero della memoria, delle "storie", della storia dei luoghi, dei paesaggi passati e presenti, recupero della dimensione sociale fatta di solidarietà e cooperazione.
A partire dall'anno scolastico 2014/2015, grazie alla collaborazione di una volontaria del Museo, Cinzia Mo e della sua collega Emanuela Borsa, la scuola di Cisterna ha adottato uno sfondo integratore collegato al museo: il draghetto Cedri. Questo personaggio si è rivelato utile anche nell'approccio con un bambino autistico, che ha trovato nella storia di Cedri, e nelle canzoni che sono state inventate, un importante riferimento che ha facilitato il suo inserimento all'interno dell'itinerario didattico.
Lo sviluppo dei percorsi è stato attuato a partire dall'utilizzo di questo filo conduttore che ha introdotto molti degli argomenti trattati. Il personaggio fantastico è stato anche utilizzato per facilitare la scoperta delle botteghe del Museo Arti e Mestieri di un tempo, realtà molto articolata, che nella figura del draghetto (figlio dei draghi dello stemma di Cisterna) ha un medium che aiuta la comprensione di un mondo (quello contadino) ormai scomparso. (http://www.scuolealmuseo.it/giornale/?s=Cedri&x=0&y=0).
Negli anni scolastici 2016/17 e 2017/18 il titolo del progetto è stato "Articolo 9 & Co.". Il percorso si è focalizzato sulle botteghe del museo e su altri argomenti legati al territorio e al paesaggio, con un riferimento alla Costituzione (e al relativo bosco), in collegamento con il progetto del Polo Cittattiva per l'Astigiano e l'Albese "Diritti verso il 2018". Il rimando alla carta costituzionale è l'occasione per riprendere il lavoro sviluppato nella realizzazione del Bosco della Costituzione (http://www.scuolealmuseo.it/pubblicazioni/librocostituzioneweb.pdf).
A partire dal mese di settembre 2018 l'argomento, intorno a cui è stato elaborato il percorso, è stato quello delle **"COMUNITA' RESISTENTI".** Il progetto, proposto dalla Rete Museale e dall'Ecomuseo delle Rocche del Roero, ha focalizzato l'attenzione sul tema dello sviluppo delle competenze di cittadinanza, attraverso la promozione di apprendimenti significativi a partire da esperienze vissute sul territorio, per attivare nuove forme di resistenza civile a partire dalla scuola. E' rivolto, come nelle passate edizioni, alle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado dei comuni di riferimento della Rete e dell'Ecomuseo (otto Istituti Comprensivi: Canale, Govone, Montà, Mussotto Sinistra Tanaro,

San Damiano, Santa Vittoria, Sommariva Bosco, Sommariva Perno). In questa edizione l'attività delle scuole sul territorio è stata affiancata dalla proposta di un percorso formativo suddiviso in filoni tematici su storia, antropologia, natura, arte, archivi e media.
Nel corso degli anni precedenti, le scuole aderenti alla Rete Museale (Magliano, Govone, Cisterna d'Asti e Vezza d'Alba), in collaborazione con quelle dell'Ecomuseo delle Rocche del Roero (I.C. di Santa Vittoria, Sommariva Perno, Montà, Canale e San Damiano) hanno promosso diversi percorsi nei quali la finalità è stata quella di leggere il territorio tramite lo sguardo dei bambini. Sono state così esplorate le realtà museali, i sentieri, il mondo delle fiabe tradizionali, i giochi, la matematica legata al territorio, le danze di un tempo, il paesaggio circostante… il tutto con l'utilizzo di una metodologia attiva che ha visto i bambini protagonisti dei percorsi realizzati. Gli itinerari di ricerca sono stati documentati sul sito www.scuolealmuseo.it e in alcune pubblicazioni finanziate dalla Rete e dall'Ecomuseo grazie a contributi della Regione Piemonte e di altri Enti: "I quaderni dell'Ecomuseo delle Rocche del Roero" (10 numeri), "Volver a ver", "Veuti che tra conta", "Il mondo nel volo di un'ape", "Il libro delle etichette e del bosco della Costituzione" (http://www.scuolealmuseo.it/download.html).

L'iniziativa - di durata pluriennale - è rientrata in una progettualità più vasta, che vede coinvolta la Rete degli Ecomusei del Piemonte e che prevede analoghe esperienze in buona parte del territorio regionale. Il percorso si è collegato con il più ampio progetto formativo del Polo Cittattiva per l'Astigiano e l'Albese "VECCHIE E NUOVE RESISTENZE".

Dall'anno scolastico 2018/19 il territorio è stato oggetto di ricerca finalizzata al recupero della conoscenza e della tutela del paesaggio, collegato ai temi della solidarietà e della cooperazione, in riferimento all'articolo 3 della Costituzione. Il titolo, infatti richiama il tema della comunità che diventa attiva nella resistenza rispetto alla tendenza omologante che caratterizza la realtà contemporanea (dal punto di vista alimentare, culturale…). Una comunità che aderisce a un modello sociale cooperativo, orientato alla cura delle relazioni e alla promozione e conservazione dei luoghi in cui vive a partire dalla conoscenza degli stessi, anche delle differenze che, all'interno della realtà in cui si vive, diventano risorse.
Le indicazioni inserite nel testo della LEGGE 20 agosto 2019, n. 92, da anni vengono poste come riferimento dell'azione didattica della nostra scuola, in particolare attraverso la promozione di apprendimenti significativi a partire da esperienze vissute sul territorio. Nel titolo si richiama il tema resistenziale come paradigma cui riferirsi per ricreare una dimensione comunitaria capace di resistere al dominio dell'individualismo, della de-responsabilizzazione, dell'affievolirsi di quei legami sociali che, nel passato garantivano la sopravvivenza di una comunità. Al centro, ancora una volta, si ripropone la frase di J. Delors: *"Scegliere un tipo di educazione significa scegliere un tipo di società".* La didattica per competenze si basa sulla presenza non solo di attività sviluppate a partire dal territorio ma anche di una metodologia – ampiamente descritta all'interno del presente progetto - che pone al centro il bambino, inserito in una rete di relazioni cooperative, inclusive, che rappresentano lo strumento per attivare nuove forme di resistenza civile a partire dalla scuola.
Nell'anno scolastico 2019/2020 la visita alle botteghe del museo alla ricerca di oggetti rotondi è stato il punto di partenza del percorso che si è sviluppato nei primi mesi di frequenza focalizzandosi sull'argomento: "ROTONDO COME IL MONDO" (oggetti rotondi che presenti al museo e sul territorio, in particolare i semi – oggetto di esperienze e ricerche) e sulla valorizzazione del territorio attraverso la realizzazione di un video sul Principato dei Bambini.
Purtroppo, l'arrivo del coronavirus nel mese di marzo 2020, ha interrotto questo percorso.

Le attività a distanza della scuola sono state collegate al territorio attraverso le storie di Cedri e le narrazioni che le maestre realizzavano su percorsi condotti a casa dalle docenti e che rievocavano le attività della scuola (visite al bosco, semina e analisi progressi della stessa, allevamento del baco da seta…).
Nell'anno scolastico 2020/2021 si è deciso di ripartire dalle esperienze di semina fatte a scuola dai bambini (esempio grano e gelsi) o dalle maestre a distanza: zucca, ginestre, analizzando i risultati ottenuti e proponendo attività in continuità con il tema della cura dei processi legati al ciclo naturale della semina utilizzando diverse tipologie vegetali. Le esperienze di semina e di cura dei cicli riproduttivi sono state parallele a quelle relative ad altre tipologie di cura con una particolare attenzione a quella di sé in relazione agli altri per il contrasto al virus (corretti atteggiamenti, abitudini…).
Dalla cura delle piante a quella del paesaggio; dai semi presenti nel bosco a quelli portati da casa; dalla vendemmia come occasione per scoprire il ciclo dell'uva e capire come riprodurne le piante alla realizzazione della vigna di un tempo al bosco della Costituzione grazie al contributo di due ex allievi della scuola dell'infanzia, ora frequentanti la scuola Enologica di Alba e ai genitori, Simone Povero e Pietro Valzania. Questo percorso si è arricchito con l'approfondimento sulla leggenda del Barbarossa, collegata alla realizzazione della vigna e continua ancora oggi. Costante, come ogni anno, la presenza della semina del gelso e dell'allevamento del baco da seta…
Un importante supporto alla didattica, per la conoscenza delle piante, è venuto dai calendari FOGLIEFOLLETTI (**LINK AL CALENDARIO** **LINK AL SECONDO CALENDARIO)**, realizzati dal papà di una bambina frequentante la scuola dell'infanzia, Giancarlo Deligia. La presenza della tirocinante Arianna Basile ci ha permesso di approfondire la conoscenza del territorio attraverso la riscoperta della storia di un villaggio scomparso: il Tuerdo. Questo itinerario è stato ripreso nell'anno scolastico 2021_22 (con approfondimenti sui mestieri del villaggio, collegati al Museo Arti e Mestieri di un tempo), insieme a quello relativo alla vigna con la realizzazione del progetto *"MATE… DALLA A(da) ALLA Z(appa)… TUTTA LA MATEMATICA CHE C' E' DENTRO E INTORNO A TE",* collegato al più ampio macro-progetto "MAPPE REALI , MAPPE EMOZIONALI" . La scuola ha lavorato sulle mappe del territorio a partire dalle uscite sulle strade e sui sentieri. Sulla matematica del territorio: bosco, castello, paese… con rimandi alla storia, ai riti e ai miti del territorio. Prezioso, ancora una volta, è stato il contributo della tirocinante Chiara Massocco, che ha realizzato il "mappone" con i bambini: un gioco dell'oca con tappe scritte in CAA.
Nell'anno scolastico 2022_23 è stato ripreso il percorso sulla Vigna della Costituzione, a partire dall'analisi delle differenze tra i tipi di uva, per arrivare alla celebrazione della festa del Cisterna d'Asti doc, vitigno piantato nella Vigna della Costituzione. Grazie alla collaborazione di Pietro Valzania e Simone Povero, sono continuati i lavori al bosco e alla vigna fino alla festa di fine anno, con la potatura, la semina le talee, i trapianti collegati anche con il progetto "Adotta un gelso" e le esperienze sulle foglie e sulle piante. Alla vigna, in questo anno scolastico, è stata affiancata la "casetta felice", donata dal signor Felice Povero ai bambini e costruita dai genitori sulla base in cemento realizzata dal Comune, con progetto gratuito di Massimo Marinetti e Antonio Ferraro. Nel Bosco dei Bambini e della Costituzione sono stati posizionati anche i giochi forniti dall'IC di San Damiano e acquistati con un PON. (LINK AI VIDEO DI DOCUMENTAZIONE DEL PERCORSO)
Nell'anno scolastico 2023_24 il tema delle diversità si è agganciato ancora una volta al mondo del passato. Il *particular,* il contadino di un tempo, è stato oggetto di ricerca nelle varie dimensioni legate al suo lavoro. Le differenze produttive legate ai cambiamenti stagionali, le differenze nei mestieri che ruotavano intorno al mondo del contadino… I bambini, come sempre hanno sperimentato le attività agricole del passato: dalla semina

alla raccolta dei prodotti, dalla semina alla piantumazione delle piante per arrivare all'allevamento dei bachi. Nella realizzazione di queste attività le maestre sono state supportate dai genitori, da Simone Povero, Pietro Valzania, Giovanni Guido, Maria Teresa Franco. Il percorso sull'economia agricola è partito dal lavoro sulla zecca di Cisterna che nel 2023 ha celebrato il 350esimo anniversario della sua nascita, oggetto della festa Mercandè del primo ottobre. Le monete del Principato di Cisterna e Belriguardo sono state il primo argomento affrontato in continuità con la scuola primaria di Cisterna, a cui è seguita la ricerca sulle differenze legate agli insetti impollinatori, essenziali per la produzione agricola, in collaborazione con la Pro loco di Cisterna, che si è fatta carico dei costi dei laboratori "L'ape Golosina di Cascina Monfrin". Un primo laboratorio a inizio anno, ha permesso l'avvio e la realizzazione di un **VIDEO,** presentato a Natale, che riassume le scoperte fatte dai bambini. Sempre a Natale, grazie all'aiuto di Giovanni Ropolo, il collaboratore scolastico, è stato realizzato il calendario degli insetti impollinatori. Nel periodo natalizio i bambini della scuola dell'infanzia e della scuola primaria sono stati coinvolti nella realizzazione della vigna di Natale, al Bosco della Costituzione, e di altre attività che sono state inserite in un video trasmesso da Telecupole (**LINK AL VIDEO**). Un altro appuntamento importante, nel percorso, è stato l'incontro con Alberto Ossola, entomologo (**LINK AL VIDEO**). Questo itinerario ha portato (sempre in collaborazione con la Cascina Monfrin) alla costruzione di alberghi per insetti impollinatori, che sono stati distribuiti sul territorio, in continuità con la Primaria. I bambini dell'infanzia li hanno posizionati, in occasione della festa sugli apoidei del 21 aprile, al Bosco dei Bambini e della Costituzione (**LINK AL VIDEO**). La festa, che ha coinvolto le famiglie con i giochi matematici realizzati dai bambini e documentati nella festa della matematica dell'IC di inizio maggio, si è conclusa al castello con un breve convegno e un rinfresco finale.
Durante l'anno è continuato il progetto "Adotta un gelso", rivolto alle famiglie, alle scuole e al territorio. In particolare, le scuole dell'Istituto, hanno adottato quasi 200 gelsi. Quest'anno ha coinvolto anche le ragazze e i ragazzi del Centro Diurno "Il principe ranocchio", di Canale. I bambini hanno accolto i ragazzi a scuola sia in occasione della Festa dell'Albero di novembre, dove sono stati piantati i salici frutto delle talee del precedente anno. Un altro momento di collaborazione con l'ente è stato quello relativo all'allevamento del baco da seta. I ragazzi e le ragazze del centro hanno adottato e allevato i bachi. I bachi da seta sono stati occasione di confronto anche con la scuola dell'infanzia di Sant'Anna Arresi (Cagliari). Attraverso incontri online i bambini delle due scuole si sono confrontati sull'allevamento dei bachi da seta. Nel 2015 le insegnanti della scuola sarda avevano contattato la scuola per avere le uova dei bachi. Erano stati inviati alla scuola e, in questo anno scolastico, l'ins. Sofia Poeta ha ricontattato la scuola per proporre un gemellaggio e la conoscenza reciproca. I bambini si sono incontrati via web in due occasioni: una per scambiarsi informazioni sull'allevamento dei bachi, un'altra per presentare i propri luoghi del cuore con video di tre minuti: VIDEO REALIZZATO DALLA SCUOLA DI SANT'ANNA ARRESI - VIDEO REALIZZATO DALLA NOSTRA SCUOLA.
Le riprese, come sempre, hanno entusiasmato i bambini, che hanno voluto tenere tutto il registrato e presentarlo ai genitori in occasione della festa di fine anno scolastico (con pernottamento a scuola) del gruppo farfalle LINK AL VIDEO LUNGO.
Parallelamente si è attivata, in continuità con le scuole dell'infanzia dell'Istituto, una ricerca sui diversi mestieri collegati al lavoro contadino. Prezioso è stato il contributo venuto dalla presenza dal Museo Arti e Mestieri di un tempo, all'interno del quale i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia hanno fatto le piccole guide portando i bambini delle altre scuole dell'infanzia, in quattro mattinate distinte. Un'esperienza importante, che ha

coinvolto i bambini ponendoli in una situazione sfidante. Ogni gruppo è stato accompagnato per quasi due ore all'interno del museo.
Nell'anno scolastico 2024_2025 il titolo ha richiamato, ancora una volta, la prospettiva resistenziale collegata all'articolo 3. Il tema dell'uguaglianza e dell'integrazione delle culture è stato declinato attraverso il filtro dell'interAzione, fatta di narrazioni, storie, fiabe, relazioni, esperienze, riflessioni, discussioni… Il punto di partenza è stato dato dalla manifestazione "Mercandè", all'interno della quale si è svolta una animazione teatrale sulle fiabe popolari piemontesi. Nella prima parte dell'anno, la fiaba e le narrazioni in generale - con una attenzione particolare a Cedri e ai suoi amici, personaggi fantastici che vivono nel Museo Arti e Mestieri di un tempo e ai folletti del bosco dei Bambini e della Costituzione, sono stati il filo conduttore da cui si sono sviluppate le attività. Gli spunti offerti, hanno permesso di esplorare la geografia, la fauna, la flora del territorio, le azioni di tutela dello stesso, di conoscere i mestieri di un tempo all'interno delle botteghe e altri aspetti della cultura materiale e immateriale dei luoghi di provenienza dei bambini che frequentano la scuola, comprendere le regole che permettono la convivenza tra le persone, nell'ambiente (a partire dal Bosco della Costituzione) e un corretto stile di vita (progetto della rete SHE). Il progetto della rete SHE, attivato nel nostro Istituto con il titolo: "InMENSA(MENTE): dalla tavola al mondo", ha avuto nel momento della mensa giornaliera il più importante strumento di sviluppo. Durante la mensa, infatti, i bambini sono educati al gusto, attraverso la proposta di cibi diversificati e invitati ad acquisire autonomia nella scelta della quantità di cibo da mangiare. Anche i bambini più piccoli vengono sollecitati a chiedere il cibo in base alle proprie esigenze. Durante l'anno scolastico, inoltre, numerose sono state le attività collegate ai cibi. La raccolta dei frutti al Bosco dei Bambini e della Costituzione; la raccolta e la macinatura del mais seminato nell'anno scolastico precedente, con la nuova semina in primavera; la realizzazione della torta di "pum marcun", della tradizione cisternese e dei biscotti con le more dei gelsi coltivati dai bambini, la semina delle piante da frutto, dei topinambur, le talee delle piante aromatiche, colazione con la frutta, in continuità con le altre scuole dell'infanzia… attività che hanno permesso ai bambini di confrontarsi con i prodotti della terra, comprenderne il ciclo e la loro importanza nell'alimentazione quotidiana.
Le attività dei primi mesi dell'anno sono state sintetizzate nel video proposto per la festa di Natale ai genitori (LINK AL VIDEO). Grazie alla disponibilità di un ex genitore, Giancarlo Deligia e della mamma di un bambino frequentante, Carolina Roggero, quest'anno il calendario della scuola è stato dedicato ad altri 12 folletti delle piante del bosco (LINK AL VIDEO).
Il Bosco dei Bambini e della Costituzione, con il museo, sono stati i luoghi privilegiati dove vivere esperienze e costruire narrazioni anche in collegamento alle sollecitazioni emerse dalla visita alla mostra di Giuseppe Penone, organizzata in questo anno scolastico dalla Fondazione Ferrero di Alba.
Il territorio e la sua storia, quest'anno, hanno avuto - come avviene ogni biennio - la celebrazione dell'ottantesimo anniversario della Battaglia di Cisterna e Santo Stefano Roero (LINK AL VIDEO DI DOCUMENTAZIONE).
I folletti del bosco, il territorio e le domande di ricerca emerse dai bambini hanno anche fatto da sfondo alle proposte fatte dalle tirocinanti che sono venute nella nostra scuola.
Quest'anno Arianna Aloi, Camilla Palma, Marcella Correggia, Rebecca Gallino sono state un supporto alle attività della nostra scuola e hanno saputo inserirsi nel percorso avviato con proposte innovative. Arianna ha introdotto la folletta Lina, legata alla lavanda, per proporre una serie di attività collegate a questa pianta aromatica (LINK ALLA DISCUSSIONE SULL'ATTIVITA'). Camilla Palma ha svolto attività sperimentando l'insegnamento della lingua inglese ai bambini della scuola dell'infanzia, che sarà oggetto

della sua tesi di laurea. A partire dalla realizzazione dell'antica ricetta della torta di Pum Marcun, fino ad arrivare alla storia "Two gallons" (LINK AL VIDEO - LINK AL VIDEO - LINK ALLA DISCUSSIONE SULL'ATTIVITA'), presentata alla mostra sulla matematica a San Damiano, sono state numerose le proposte attraverso cui i bambini hanno riflettuto sulla lingua inglese (LINK AL VIDEO DI BUNNY JACK). Camilla ha anche proposto una storia in lingua inglese (LINK ALLA STORIA DI HOPE) che ha richiamato la celebrazione dell'ottantesimo anniversario della Battaglia di Cisterna e Santo Stefano, che ha coinvolto sia la scuola dell'infanzia che la scuola primaria (LINK AL VIDEO). Rebecca Gallino è partita da una domanda-problema posta da Pietro, alunno frequentante l'ultimo anno della scuola dell'infanzia, per sviluppare attività sul perchè "anche se la terra è rotonda, noi non cadiamo" (LINK ALLA DOCUMENTAZIONE DELLE ATTIVITA'). Nell'ultima parte dell'anno scolastico, ha proposto le attività collegate alla metodologia scout, che saranno oggetto della sua tesi di laurea. Anche queste proposte, che si sono concentrate sullo sviluppo del senso di appartenenza a un gruppo e sul valore della collaborazione e della condivisione, hanno avuto nei presupposti pedagogico culturali del nostro progetto di scuola un substrato su cui incardinarsi. Alcune delle proposte si sono svolte nel Bosco dei Bambini e della Costituzione collegandosi alle attività di esplorazione e di scoperta scientifica. (LINK ALLA DOCUMENTAZIONE).
Considerato il successo della proposta delle "Piccole guide", che - nello scorso anno - ha coinvolto le quattro scuole dell'infanzia del Circolo, in questo anno scolastico sono proseguiti i gemellaggi con le scuole dell'infanzia che hanno scelto il museo di Cisterna come meta. E' proseguito, coinvolgendo altre scuole e altre realtà, il progetto "Adotta un gelso". Nel presente anno la scuola dell'infanzia ha realizzato un video promozionale che ha presentato alla "Serata per la Terra", il 30 novembre 2024, ad Antignano, (LINK AL VIDEO) e ha fornito le piantine utilizzando modalità di consegna sono state concordate con chi ha adottato le piante (es. la Cantina Povero ha consegnato 10 piantine alla scuola di Casalmorano, vicino a Cremona). Parallelamente al progetto "Adotta un gelso" si è sviluppato quello di "Adotta un baco". Oltre all'allevamento dei bachi nella scuola, le uova e i piccoli bombici del gelso sono stati adottati da altre scuole. I bambini delle diverse realtà hanno avuto anche occasioni di incontro via web per confrontarsi sulle tecniche di allevamento (LINK ALLA DOCUMENTAZIONE). L'allevamento dei bachi, che caratterizza la parte finale dell'anno scolastico, ha coinvolto, anche quest'anno, i bambini con la sperimentazione dell'allevamento "a bidone" (all'interno di bidoni dell'immondizia puliti), che ha portato alla produzione di 1214 bozzoli.
Durante l'anno scolastico è continuata la collaborazione con le ragazze e i ragazzi del Centro Diurno "Il principe ranocchio", di Canale.
Un progetto inatteso, in continuità con la Primaria, proposto dal Comune di Cisterna in collaborazione con l'Associazione "Creativamente Roero", è stato quello che ha portato alla realizzazione della scultura "UOMO-ALBERO" da parte dell'artista cagliaritano Bruno Meloni. I bambini e le famiglie hanno realizzato le formelle di argilla che sono diventate parte dell'installazione artistica (LINK AL VIDEO).

In questo anno scolastico…

Il progetto ***"RESTI-AMO FUORI INSIEME… CON GENTILEZZA"*** si collega al percorso sviluppato nei precedenti anni scolastici. A inizio anno la nostra scuola ha aderito al progetto: "CONSIGLI COMUNALI DEI PICCOLI: SPAZIO ALLA GENTILEZZA", l'istituto, inoltre, ha aderito alla ***"Rete piemontese delle scuole pubbliche all'aperto"***, con la finalità di mettere in rete le buone pratiche di didattica all'aperto e creare occasioni di

scambi con visiting del corpo docente. La scuola dell'infanzia di Cisterna — che da anni propone attività didattiche all'aperto utilizzando lo spazio del *Bosco dei Bambini e della Costituzione*, il castello con l'annesso Museo, gli spazi esterni della scuola e del paese, ospitando regolarmente altre scuole per condividere tali pratiche — si è candidata come scuola ospitante per il *visiting*. Nei mesi di marzo e d'aprile sono state ospitate 8 insegnanti (in quattro giornate) delle scuole dell'infanzia di Caraglio, Diano, Oltrestura e Busca, aderenti alla rete e due maestre di quella di Cisterna (Mo e Franco) hanno visitato la scuola di Cerialdo. Questa esperienza ha riacceso la consapevolezza di come la possibilità di osservare lo sviluppo di una giornata all'aperto e i bambini in azione permetta di cogliere non solo la struttura delle nostre proposte, ma anche la risposta dei bambini stessi all'interno di contesti esperienziali all'aperto. Guardando i piccoli muoversi nello spazio, piantare le viti e collaborare nelle attività al *Bosco dei Bambini e della Costituzione*, le maestre in visita hanno avuto l'opportunità di chiedere approfondimenti in tempo reale. Il dialogo continuo tra le docenti, i rimandi, le considerazioni e i confronti emersi hanno rappresentato momenti fondamentali per riflettere, insieme a sguardi esterni, sulle scelte metodologiche compiute in questi anni. È stato particolarmente gratificante vedere l'entusiasmo negli occhi delle colleghe durante lo scambio verbale. Anche la visita da noi effettuata presso l'altra scuola ha ampliato le nostre prospettive: il confronto con la metodologia montessoriana applicata ha infatti avviato interessanti riflessioni didattiche.
I temi che hanno fatto da sfondo alle attività di questo anno scolastico, sono stati, quindi l'ambiente e la gentilezza, declinati nelle molteplici sfaccettature che contraddistinguono la complessità dell'esistenza sia dei grandi che dei piccoli. Il microcosmo della scuola è diventato, ancora una volta, lo specchio della realtà in cui non si possono suddividere le cose a compartimenti, ma queste devono essere viste nel sistema di relazioni che caratterizza il reale. Il tema della gentilezza si è intersecato con il territorio in cui la scuola è immersa.
Eventi, situazioni, esperienze sono diventate occasioni di costruzione di conoscenza all'interno dei gruppi, strumenti per riflettere su come ciascuno può contribuire al bene collettivo, sulla storia della comunità e su come l'azione comune abbia portato al recupero del castello e alla realizzazione del Museo all'interno dello stesso, su come le piante siano una comunità capace di tutelare anche i più deboli, su come gli articoli della Costituzione rappresentati nel Bosco omonimo possano essere punto di riferimento per molte delle riflessioni proposte e su come la gentilezza contraddistingua sia le azioni degli umani che del mondo naturale. Queste occasioni sono state costruite in collaborazione con il territorio, a partire dal ripristino del bosco da parte dei genitori, della strada che porta al bosco a cura dell'Amministrazione Comunale, attraverso la raccolta dei frutti delle piante del bosco, del mais di nonno Giovanni e della vendemmia, la cura delle piante e dei semi, dei bachi da seta, dei lombrichi, l'apposizione di cartelli in CAA per invitare le persone al corretto uso dei cestini o la raccolta dei rifiuti sulla strada con il bidone dell'articolo 9 e la pinza, in occasione di ogni uscita sul territorio, la partecipazione a feste e iniziative di cura e solidali nel paese, il recupero delle tradizioni e delle storie dei luoghi di provenienza dei bambini, la cura degli spazi comuni…
In **continuità con la scuola primaria** sono stati sviluppati diversi filoni progettuali:

- **Cura del Bosco e Tutoring:** attività di manutenzione del *Bosco dei Bambini e della Costituzione*, anche in collaborazione con i genitori dei due ordini di scuola, con un'azione di *tutoring* da parte degli alunni più grandi nei confronti dei piccoli, sia nel bosco sia lungo il percorso per raggiungerlo.
- **Progetto "Adotta un gelso":** progettazione e realizzazione di un filare di 42 gelsi presso la cantina Bossotti. Il progetto è stato presentato ufficialmente al proprietario

del terreno e all'Amministrazione Comunale durante il *Consiglio Comunale dei piccoli*.

- **Arte e Manutenzione Culturale:** prosecuzione della cura e manutenzione delle formelle d'argilla dell'installazione artistica *"Uomo-Albero"* di Bruno Meloni (proposta dal Comune di Cisterna in collaborazione con l'Associazione "Creativamente Roero").
- **Progetto "CisternArte":** l'attività artistica della scuola si è ampliata grazie all'adesione all'iniziativa "CisternArte". I bambini dei due ordini di scuola hanno realizzato dipinti ispirati a scorci del paesaggio e del museo; le opere sono state successivamente esposte in una mostra collettiva aperta al pubblico all'interno del Castello di Cisterna.

La sintesi del percorso legato alla gentilezza, affrontato nella prima parte dell'anno, è stata raccolta all'interno del **VIDEO DI NATALE**, presentato ai genitori in occasione della festa. Al termine dell'anno scolastico alcuni rappresentanti dei bambini, dei genitori e degli amministratori hanno partecipato, con le maestre alla trasmissione radiofonica **https://www.radiospazioivrea.it/podcast/spazio-costruiamo-gentilezza-2025-2/**
I mesi di gennaio, febbraio e marzo sono stati dedicati allo sviluppo del **progetto FAMI**, che ha coinvolto tutto l'Istituto e si è concluso con la realizzazione di una mostra (al termine della passeggiata d'Istituto) e la pubblicazione del volume **"Il mondo in una storia" (LINK ALLE STORIE RACCOLTE DALLE SCUOLE DELL'ISTITUTO)**. A partire da interviste ai familiari, sono state raccolte 20 storie provenienti dall'Italia e da altre parti del mondo, poi narrate, ascoltate, drammatizzate e rielaborate graficamente e verbalmente dai bambini. Grazie al prezioso contributo della tirocinante Arianna Aloi, sono stati realizzati dei podcast delle storie tramite la piattaforma https://bandonthecloud.indire.it/musicacollaborativa/ e inseriti in una **playlist di YOUTUBE** e sul canale **SPOTIFY**. Sempre grazie alla tirocinante, è stato sviluppato un progetto sulla didattica della storia a partire dagli oggetti del *Museo Arti e Mestieri di un tempo*, custodito nel Castello. I bambini hanno fatto ricerca partendo da oggetti d'uso comune, realizzando azioni concrete di gentilezza e cura verso uno spazio collettivo appartenente alla comunità:

- **AUDIOGUIDE BOTTEGHE PIANO NOBILE DEL CASTELLO**
- **LIBRO DIGITALE SUL TORRONE**
- **LIBRO DIGITALE SUL TORRONE DI LEGNO**
- **LIBRO DIGITALE SUL CAFFE'**
- **VISITA VIRTUALE SU IZI TRAVEL**
- **CARTELLI DESCRITTIVI DELLE SALE DEL PIANO NOBILE IN CAA**

Come ogni anno, il calendario civile e quello del rituale contadino hanno scandito il passare delle stagioni con i loro riti e le loro feste, offrendo ulteriori occasioni di continuità tra le scuole: Natale, Pasqua, della mamma e del papà, la Festa dell'Albero e la Festa della Terra, fino alle tradizioni locali (crava, molitta, magnin, cantè j'euv, cantè magg).
I rituali carnevaleschi si sono svolti nel cuore del paese coinvolgendo l'intera comunità. Cantè j'euv ha visto la partecipazione anche del Centro Diurno Principe Ranocchio, che ha anche adottato i bachi da seta della scuola. Il rito legato al maggio rituale si è tenuto nella frazione Valpone di Canale e ha visto bambini e famiglie protagonisti di diverse tappe: un laboratorio sul rito e sulla canzone al castello (19 aprile), uno per la realizzazione delle corone di maggio a scuola (4

maggio) e un ultimo laboratorio per la creazione delle corone utilizzate nella questua del 9 maggio.
Un'altra azione gentile, progettata in collaborazione con l'insegnante di religione Giovanna Ballistrieri, ha portato alla realizzazione della **Bancarella "Laudato Si'"** per la raccolta fondi destinata alla Piccola Marcia Francescana di Assisi. Le piantine coltivate dai bambini sono state donate ai volontari della Marcia per l'allestimento del banchetto. Il progetto ha coinvolto anche i bambini della scuola dell'infanzia di San Damiano che, guidati dalle insegnanti, hanno inventato una canzone dedicata al Cantico di San Francesco incentrata sul tema della gentilezza (**LINK AL CANTO**). I canti, come evidenziato nella parte sulla metodologia sono stati componente essenziale di altre azioni gentili: la preparazione e realizzazione delle feste di pensionamento dell'Architetto comunale Dassetto e della maestra Anna Maria Bussolino (**LINK AL VIDEO**).
La scuola dell'infanzia, infine, ha aderito insieme agli altri plessi dell'Istituto ai progetti:

- **"Muovinsieme"**
- **"MATE... DALLA A(da) ALLA Z(appa)"**: progetto di matematica curato dalla maestra Francesca Rabezzana con i bambini dell'ultimo anno, focalizzato sulle "invenzioni gentili" che, partendo dai numeri, hanno contribuito a migliorare il mondo.



METODOLOGIA

Il presente progetto si riferisce alle indicazioni metodologiche proposte dalle "Indicazioni 2012" *"Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità, per fare in modo che non diventino disuguaglianze; valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni, per ancorarvi nuovi contenuti; favorire l'esplorazione e la scoperta, al fine di promuovere il gusto per la ricerca di nuove conoscenze; incoraggiare l'apprendimento collaborativo; promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere, al fine di "imparare ad apprendere"; realizzare attività didattiche in forma di laboratorio, per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa."*
Le metodologie utilizzate all'interno del percorso didattico sono volte a sviluppare l'autodeterminazione nei bambini, favorendo quella che Berlyne definisce "curiosità epistemica", concepita come un bisogno universale di conoscere e di apprendere, che si manifesta tramite l'esplorazione dell'ambiente fin dai primi anni di vita, motivata solo dal desiderio di sapere, attraverso la proposta di esperienze "collative" motivanti.
Questa prospettiva concepisce l'intelligenza come modificabile attraverso opportune stimolazioni. Il riferimento a questa teoria incrementale, si ripercuote sulla metodologia utilizzata, caratterizzata, in primo luogo, dal "**perdere tempo**", utilizzando la **"*pedagogia della lumaca*"**
Come dice Eugenio Scardaccione: *"Iscriviamoci al PIL! Non pensate alla formula economica, ma al Partito degli Incontri Lenti"* perché: *"Bisogna essere lenti come un vecchio treno di campagna e di contadine vestite di nero, come chi va a piedi e vede aprirsi magicamente il mondo, perché andare a piedi è sfogliare il libro e invece correre è guardarne soltanto la copertina. Bisogna essere lenti, amare le soste per guardare il cammino fatto, sentire la stanchezza conquistare come una malinconia le membra, invidiare l'anarchia dolce di chi inventa di momento in momento la strada"* (G. Zavalloni, La pedagogia della lumaca, EMI, 2008).
Partendo dal presupposto che i bambini e le bambine non abbiano bisogno di mere informazioni, di contenuti frammentati, ma di un contesto costruito entro cui *imparare a comprendere* (H. Gardner), per riuscire ad applicare ciò che si è compreso in situazioni nuove, nella risoluzione di problemi concreti, le scuole di Cisterna definiscono, a inizio anno, alcuni punti attorno ai quali si svilupperà l'azione educativa.
L'idea di scuola, alla base di questo tipo di progettazione, è quella di un ambiente pedagogico caratterizzato da:
- cura delle diverse dimensioni della persona (affettiva, cognitiva, sociale) collegata all'attenzione nei confronti sia dei processi cognitivi "freddi" che dei processi psicologici "caldi", legati alla sfera affettiva;
- equilibrata successione di momenti educativi che permettano ai bambini di vivere serenamente l'esperienza a scuola;
- incontro con i sistemi simbolico culturali in un contesto adeguato all'età.

Elemento prioritario per attivare tale contesto è la **cura dell'organizzazione**, caratterizzata dalla presenza di una **flessibilità organizzativa e didattica** che consente di ricorrere a soluzioni diverse sul piano dell'orario e dell'organizzazione del lavoro didattico, che prevede un'apertura al territorio "oggetto di ricerca", strumento per conoscere a partire dall'esperienza concreta.
Questa stessa flessibilità, consente di trasformare anche gli imprevisti (come qualcosa che accade durante la giornata a scuola o durante un'uscita) in occasioni educative straordinarie, non in modo estemporaneo, ma adeguandoli al percorso avviato.

Un altro punto nodale è la **cura del soggetto che apprende**, inteso nella sua globalità: corpo, mente, affettività; considerato non come "*tabula rasa*", ma come individuo che possiede proprie conoscenze. *"Se dovessi condensare in un unico principio l'intera psicologia dell'educazione direi che il singolo fattore più importante che influenza l'apprendimento sono le conoscenze che lo studente già possiede. Accertatele e comportatevi in conformità nel vostro insegnamento."* (Ausubel).
In questa prospettiva diventa indispensabile considerare, nel percorso educativo, **la cura del legame tra intelligenza ed affettività**. *"L'insegnamento è una missione di trasmissione. La trasmissione richiede certamente competenza, ma richiede anche, oltre a una tecnica, un'arte. Essa richiede ciò che nessun manuale spiega, ma che Platone aveva già indicato come condizione indispensabile di ogni insegnamento: l'eros che è allo stesso tempo desiderio, piacere e amore, desiderio e piacere di trasmettere amore per la conoscenza e amore per gli allievi"* (Morin)
La cura della comunicazione e del pensiero, che in questa dimensione progettuale, sono strettamente connessi *"… senza comunicazione non c'è pensiero. Quel che "io" esperisco come una "mia" idea è sempre frutto dinamico di accoppiamenti relazionali. La parola conoscenza è insomma il nome di un processo intrinsecamente – non solo a monte e a valle – interattivo, comunicativo, sociale."* (S. Manghi)
La cura della relazione e del contesto, diventano quindi prioritari per una azione didattica che davvero sia significativa: *"Prive di contesto, le parole e le azioni non hanno alcun significato. Ciò vale non solo per la comunicazione verbale umana ma per qualunque comunicazione, per tutti i processi mentali, per tutta la mente…"* (G. Bateson)
Una delle teorie di riferimento di questo percorso è quella costruttivista. Questa teoria sostiene che non si impari dal semplice al complesso, né dal facile al difficile, ma che la crescita (l'apprendimento come le relazioni) avviene quando **la persona "si costruisce" l'idea e la conoscenza**: *"Un insegnante che vuole tenere desta l'attenzione degli studenti prima di tutto deve parlare lentamente in modo da lasciare a ciascuno di loro lo spazio per costruire la loro storia; se non procedete lentamente e scandendo bene le parole, i vostri ascoltatori non potranno usare quel che dite per costruirci attorno dei significati. (…) E' colui che ascolta, non colui che parla a determinare il significato di un'affermazione"* (Von Foerster).
La preoccupazione prioritaria delle maestre è quella di instaurare un "clima relazionale positivo" che consenta di vivere in modo sereno l'esperienza alla scuola dell'infanzia e stimoli la produttività culturale di ciascuno nel rispetto dei bisogni delle diverse età. Scrive Maturana: "*L'unica emozione che amplia l'intelligenza è l'amore. L'amore è il miglior nutrimento per l'intelligenza ed ha solide fondamenta biologiche nella metafora che dice: "Se vuoi che un altro sia intelligente, amalo di più". Produrre sfiducia blocca l'intelligenza; se chiedete a qualcuno di fare una cosa, per poi controllare come l'ha fatta, non farete altro che bloccare la sua intelligenza. Se, invece, date a qualcuno un compito, manifestate la vostra fiducia e rispettandolo in ciò che fa, vedrete che la sua intelligenza si amplia".*
Questo significa:
- offrire sicurezza e riferimenti (persone e spazi);
- curare la costruzione del Sè di ciascun bambino: accoglienza, valorizzazione delle peculiarità individuali, autopercezione;
- curare la percezione di ciascuno come parte di un gruppo: la sezione, la famiglia, la comunità-paese;
- costruire insieme momenti dove ciascuno possa esprimersi, essere ascoltato;
- attenzione particolare alle strategie/modalità che favoriscono l'intervento, l'ascolto di ciascuno;

- abitudine a fermarsi e parlare di esperienze appena vissute;
- abitudine/attenzione all'espressione di emozioni, sentimenti, stati d'animo, idee...;
- accettare ed affrontare in modo costruttivo il conflitto;
- evitare e scoraggiare la formulazione di giudizi;
- attenzione/valorizzazione di domande legittime, più o meno pertinenti, che possono sorgere nei vari momenti della giornata;
- curare la molteplicità dei linguaggi e degli *input* per consentire a tutti di porsi come soggetti attivi e propositivi e di sviluppare le diverse potenzialità;
- attenzione al rapporto tra la costruzione di conoscenza individuale e le dinamiche affettive e culturali del gruppo;
- usare in modo flessibile tempi e spazi in funzione di bisogni ed esigenze;
- attivare strumenti di memoria che consentano a ciascuno di effettuare controlli metacognitivi. In tutte le attività si cerca di sviluppare l'abitudine a riflettere su significati, su percorsi e processi, al fine di attivare strategie di metamemoria e di metacognizione;
- favorire l'apprendimento cooperativo.

Lo sviluppo degli argomenti non è lineare ma, seguendo il percorso curricolare, si evolve "a spirale", prevedendo rimandi e ridefinizioni dei percorsi conoscitivi delineati dagli allievi a partire dagli itinerari sviluppati negli anni scorsi. Ciò permette ai bambini di tutte le età di "costruire conoscenze" intorno a specifiche tematiche, che vengono comunicate agli altri bambini in occasioni predisposte per gli scambi "conoscitivi".

Sulla base di questi presupposti, lo sviluppo delle competenze linguistiche, affettivo-relazionali, logiche, fisiche, espressive, scientifiche, può avvenire in modo armonico e rispettoso delle diverse attitudini individuali. Tutto ciò avviene con una continua dinamica tra: fare esperienza e dare parole attraverso la riflessione e la ricostruzione delle esperienze. L'obiettivo è portare questi bambini al saper partecipare attivamente allo sviluppo del loro itinerario didattico e ad essere elementi consapevoli e propositivi (originali e divergenti) nel proprio contesto di vita scolastica e non.

L'insegnante, quindi, si pone come mediatore, in grado *"di modificarsi insieme ai bambini",* con capacità:

☺ di ascolto (empatia)
☺ di cogliere e rispettare il punto di vista dell'altro
☺ di comunicare e coinvolgere
☺ di suscitare interesse, motivazione, curiosità e meraviglia
☺ di scegliere materiali e strategie adeguate alle età
☺ di partire da ciò che sanno i bambini
☺ di predisporre contesti di apprendimento atti ad "emozionare cognitivamente"
☺ di creare un clima relazionale positivo, fondato sulla fiducia.

La prospettiva di riferimento per l'approccio alla lettura e alla scrittura è quella definita dalle **teorie di Ferreiro e Teberosky**. Il processo di acquisizione della lingua scritta è caratterizzato da una ricerca attiva mirante alla comprensione-utilizzazione del sistema e da una interazione evolutiva tra le ipotesi del soggetto e le informazioni che riesce a cogliere dall'ambiente, attraverso l'elaborazione di "regole" complesse che, attraverso fasi di esercizio e di conflitto interno, si avvicinano sempre più al nostro sistema convenzionale di lettura-scrittura. Ne deriva che "*gli aspetti grafomotori, cioè la capacità di realizzare correttamente i segni grafici, non sono gli aspetti principali dell'apprendimento della lettura e della scrittura".*

I bambini costruiscono le proprie ipotesi (una vera e propria "teoria linguistica") su ciò che si può leggere e scrivere prima e indipendentemente dall'alfabetizzazione sistematica che ricevono a scuola a partire dai 6 anni. Già nella scuola dell'infanzia, pertanto, si possono

attivare percorsi di avvicinamento al complesso sistema di segni, rappresentato dalla lingua scritta, che aiutino i bambini a passare gradualmente “dai discorsi e le parole all’ambito linguistico”. La preoccupazione prioritaria delle insegnanti è quella di instaurare un "clima relazionale positivo" che consenta di vivere in modo sereno l’esperienza alla scuola dell’infanzia e stimoli la produttività culturale di ciascuno nel rispetto dei bisogni delle diverse età.
Il **canto e la musica** hanno un’importanza fondamentale, sia nei momenti di routine che nello sviluppo dei percorsi. Lo sfondo integratore Cedri, con i suoi amici e le filastrocche e canzoni ad essi collegate, sono, da anni, non solo strumento per esplorare gli spazi museali in cui essi vivono, ma anche strategia per apprendere i giorni della settimana, i mesi dell’anno, le stagioni… L’utilizzo della canzone come strumento di metamemoria facilita il richiamo di ricordi, grazie al suo legame con le emozioni. La memorizzazione di contenuti attraverso melodie e testi crea connessioni emotive e cognitivo, che rendono l’apprendimento più duraturo. Le canzoni possono essere organizzatori anticipati di nuovi contenuti, come evidenzia Ausubel nella sua teoria dell’apprendimento significativo. Ecco perché nella nostra scuola molti contenuti culturali legati al territorio, alla storia del paese o a concetti trattati nei percorsi sono stati e vengono musicati. La musica può anche essere usata come tecnica di memorizzazione attiva, come nel "palazzo della memoria" applicato a una canzone e la sua ripetizione crea una memoria implicita quasi automatica. E’ provato scientificamente, infatti, come la musica e il canto influenzino la memoria negli aspetti di concentrazione e apprendimento, nel collegamento emotivo, per la memoria implicita e procedurale.
La raccolta delle canzoni, che nel corso degli anni sono state realizzate alla scuola dell’infanzia, sono ascoltabili a **QUESTO LINK.**
L’aspetto numerico-matematico si sviluppa attraverso la rielaborazione delle teorie sul metodo analogico di Camillo Bortolato, in particolare quelle relative alla Linea del 20, che recepisce gli indirizzi della ricerca che evidenziano sempre più le capacità innate dei bambini in fatto di numeri.

ORGANIZZAZIONE

La consapevolezza dell’alta valenza educativa della scansione dei tempi, della strutturazione degli spazi, dei momenti routinari che caratterizzano la giornata a scuola, determina la necessità di riservare un’attenzione particolare a questi elementi affinché vi sia un’effettiva rispondenza alle esigenze dei bambini.
Attraverso la cura delle relazioni, delle regole, dell’organizzazione di spazi, tempi e delle attività routinarie che scandiscono le giornate a scuola dall’ingresso all’uscita, **è possibile promuovere atteggiamenti responsabili, da “cittadini attivi”**. Le attività più strutturate sono svolte sia nel grande gruppo che in piccoli gruppi, che possono essere eterogenei od omogenei, in relazione alle esigenze dei bambini, hanno una durata adeguata alla loro capacità d’attenzione e si alternano a momenti di gioco guidato o libero.
Vista la disponibilità di spazi, le aule sono state strutturate con materiali che permettono un uso diversificato degli ambienti.
Ogni giornata è caratterizzata da momenti routinari (dal gioco libero a inizio mattinata, alle attività mirate allo sviluppo di competenze legate alla lingua italiana e alla logica (appello con l’uso del conteggio analogico di Bortolato, calendario con la scrittura spontanea, giochi di metalinguistica e metamemoria, giochi guidati…) e all’introduzione di altre lingue (piemontese, inglese e quelle dei bambini frequentanti, che riprendono le stesse routine fatte in italiano). La ripetizione di frasi, parole nelle diverse lingue e la riflessione

(metamemoria) su come memorizzare i diversi termini, se diventa prassi abituale non determina confusione, ma diventa stimolante per l'apprendimento di nuove lingue.
Il pranzo, l'igiene personale, il sonno (per i bambini di 3 e 4 anni) sono momenti caratterizzati da intenzionalità educativa (sviluppo autonomia, competenze…).
Le attività più "strutturate" comprendono lo sviluppo del tema individuato dal progetto, che costituisce l'argomento delle attività del mattino dal lunedì al venerdì (dalle 10,30 alle 12,00) - eccetto il mercoledì, giorno in cui c'è l'insegnante di religione - e dei pomeriggi per i cinquenni. Giornalmente, le insegnanti ruotano sui gruppi per età, riprendendo il percorso del gruppo e sviluppandolo. Ogni insegnante si inserisce sull'itinerario già attuato dai bambini e ciò avviene grazie al confronto, in sede di programmazione bisettimanale, del gruppo docente. I contesti esperienziali che vengono proposti sono legati all'argomento sviluppato e alle competenze maturate in questi anni dalle docenti, attraverso l'idea dell'e-laboratorio. L'insegnante Bussolino Anna Maria si occupa dell'ambito motorio, l'insegnante Rabezzana Francesca dà un "taglio" più orientato allo sviluppo delle competenze logico-matematiche, l'insegnante Franco Laura predilige gli aspetti grafico-espressivi e l'insegnante Mo Tiziana quelli linguistico-espressivi.

E-LABORATORI

Sono definiti e-laboratori contesti esperienziali nei quali i bambini sono aiutati a rielaborare i significati collegati a particolari espressioni. Hanno un'articolazione che durante il percorso potrà intersecarsi con l'argomento che costituisce l'elemento prioritario della nostra progettazione, e vengono proposti anche nei pomeriggi, per i bambini dell'ultimo anno. Gli e-laboratori si fondano sullo sviluppo di percorsi di ricerca, all'interno del gruppo dei pari, che seguano le indicazioni tematiche dello stesso. Gli insegnanti, a partire dalle osservazioni condivise in sede di progettazione settimanale, predispongono contesti esperienziali finalizzati allo sviluppo del percorso all'interno del proprio ambito. In tutti gli e-laboratori viene dato molto tempo ai bambini per esprimere le loro idee in relazione all'argomento trattato.

E-LABORATORIO DI LINGUA INGLESE

Alla lingua inglese vengono dedicati momenti della giornata attraverso la proposta, da parte dell'insegnante Mo e Rabezzana, di semplici frasi collegate ad azioni routinarie (es. mettete la sedia sotto il tavolo, andate ai servizi, lavatevi le mani...). Anche durante il momento dell'appello, del calendario e del gioco organizzato l'ins. proporrà attività in lingua inglese (es. contare i bambini, i giorni della settimana, i colori dei giorni, scatolino chiuso...).
A queste attività viene collegato l'utilizzo di supporti quali: cartoni animati, canzoni, libri e video- libri, cards... Tali attività vengono proposte dopo la merenda del mattino (al grande gruppo), dopo l'appello, nel pomeriggio (ai bambini grandi) e il lunedì mattina (a piccoli gruppi).

E-LABORATORIO DELLA NARRAZIONE

Allo sviluppo delle competenze collegate alla lingua (orale e scritta), oltre alle attività sviluppate all'interno del percorso di ricerca, è riservato un pomeriggio la settimana. In questo contesto l'ins. privilegia la narrazione di storie tratte dalla tradizione inserendo anche storie inventate dall'ins. e dai bambini. La drammatizzazione è una costante conseguenza della narrazione. L'ins. sollecita anche i bambini allo sviluppo delle competenze metalinguistiche e collegate alla scrittura attraverso la proposta di attività collegate alla prospettiva Ferreiro-Teberoskj. Con i bambini dell'ultimo anno, a partire da storie con argomenti "invisibili", legati all'esistenza (vita, felicità, amicizia, pace…) l'insegnante invita i

bambini a riflettere e proporre idee intorno a… in un'ottica di "scuola filosofica e poetica" in cui "nessuno sa" e insieme si costruiscono i significati.
Nell'e-laboratorio ognuno è libero di esprimere il proprio parere. Il confronto tra le varie teorie può portare a cambiamenti di rotta o a discussioni. L'insegnante diventa garante della validità di tutte le idee proposte. I "pensieri" vengono in seguito, disegnati, dipinti o scritti con la scrittura spontanea. Questo tipo di attività integra quelle proposte nello spazio narrativo.
Le narrazioni, in alcune occasioni, vengono rielaborate attraverso l'utilizzo di software liberi: come bookcreator e powtoon, che permettono di riutilizzare i materiali prodotti anche a casa, attraverso condivisioni sul web.

E-LABORATORIO DI LOGICA
L'ins. propone attività di approfondimento o di ricerca su argomenti o problemi emersi nelle attività collegate all'argomento del progetto o presenta blocchi di esperienze significative che aiutano il bambino a porsi domande, a riflettere, a confrontarsi e trovare strategie e soluzioni condivise.

E-LABORATORIO DI MOTRICITA'
Partiamo dal presupposto che il movimento rappresenti per il bambino il "nutrimento" naturale per la sua crescita e il suo sviluppo. L'alunno "pensa", conosce, scopre, sperimenta attraverso il fare. La psicomotricità non va quindi confusa con la "ginnastica", lo sport, ma è un modo per utilizzare il movimento in modo funzionale allo sviluppo degli apprendimenti.
L'insegnante organizza attività di "movimento", finalizzandole al raggiungimento di traguardi di sviluppo utilizzando strumenti, materiali ludici strutturati e non strutturati (cerchi, conetti, materiale di recupero – lenzuolini, scatoloni…). Promuove e sviluppa negli alunni la capacità di star bene a scuola, di esprimersi liberamente attraverso il recupero e l'arricchimento di esperienze sonoro musicali (canzoni, testi musicali accompagnati da gesti e mimi). L'insegnante attua interventi mirati allo sviluppo delle capacità di discriminazione senso-percettiva, alla strutturazione dello schema corporeo e dei rapporti spaziali e temporali.
Durante i laboratori pomeridiani si propongono bambini di 5 anni attività che favoriscano l'apprendimento e l'automatizzazione di schemi motori. Si tratta di attività ludiche mirate alla strutturazione di condizioni favorevoli per lo sviluppo di un gesto sciolto, in relazione agli aspetti strumentali della scrittura (tracciati di pregrafismo).

E-LABORATORIO DI ESPRESSIVITA'
Nel laboratorio grafico-espressivo, i bambini sono stimolati ad esprimere se stessi attraverso il disegno e la pittura, ad esprimere le proprie emozioni, idee e opinioni. I bambini hanno potuto manipolare, trasformare materiali esplorando diverse forme espressive e sperimentare varie tecniche affinché ognuno possa acquisire fiducia nelle proprie capacità grafiche-creative e potenziare la propria autonomia e la propria autostima.

Orario 7.45 - 17.00	***ATTIVITA'***
07.45 - 09,00(INGRESSO 2 INSEGNANTI)	INGRESSO – GIOCO LIBERO
09,15-09,45	RIORDINO – COLAZIONE
09,45-10,30	APPELLO, CALENDARIO, GIOCO ORGANIZZATO – GIOCO LIBERO – INGLESE
10,30-12,00 – INGRESSO	ATTIVITA' LEGATE AL PERCORSO PROPOSTO

TERZA INSEGNANTE (A PARTE IL MERCOLEDI' CON PRESENZA DI RELIGIONE)	
12,00-12,15	PREPARAZIONE AL PRANZO
12,15-13,00 – ORE 12.30 INGRESSO QUARTA INSEGNANTE E USCITA PRIME DUE	PRANZO
13,15-14,00	GIOCO LIBERO
14,00-15,45	ATTIVITA' PER I BAMBINI GRANDI E SONNO PER I PICCOLI
15,45-16,00	MERENDA
16,00-17,00	USCITA CON GIOCO LIBERO E/O ORGANIZZATO

CONTINUITA'

Il percorso si è articolato in continuità con associazioni del territorio (Museo Arti e mestieri di un tempo), l'Amministrazione Comunale di Cisterna, l'Ecomuseo delle Rocche, la Rete museale Roero Monferrato e, in particolare, con la scuola primaria del paese. Il Museo, il paese e il bosco dei bambini e della Costituzione sono stati anche quest'anno luoghi dove i bambini potranno sviluppare i loro percorsi di ricerca.

PROGETTO CITTATTIVA PER L'ASTIGIANO E L'ALBESE

Le scuole di Cisterna dall' a.s. 2007/2008 si occupano del Polo Cittattiva per l'Astigiano e l'Albese (tramite le insegnanti Cravanzola Giovanna e Tiziana Mo) i cui percorsi, anch'essi aperti al territorio provinciale e non solo, si raccordano e si completano con quelli promossi dalla scuola.
(la documentazione del percorso è alla pagina: https://www.museoartiemestieri.it/index.php/blog/eventi-cultura

DOCUMENTAZIONE

Uno dei temi prioritari che caratterizza lo sviluppo dei progetti della scuola dell'infanzia di Cisterna è quello della DOCUMENTAZIONE.
In questi anni le insegnanti della scuola dell'infanzia di Cisterna hanno costruito percorsi di documentazione dei progetti sviluppati nella scuola con l'obiettivo di "fare memoria". L'idea si basa sulla constatazione che la scuola spesso è "smemorata", perché non conserva la memoria del proprio percorso, non ha cura di ciò che produce. La conservazione di documenti e materiali è spesso casuale, non intenzionale, così come la perdita e la distruzione Attraverso le varie forme di documentazione le insegnanti tentano di non disperdere i risultati ottenuti nei percorsi di ricerca attuati con i bambini.
Nella prospettiva assunta dalla nostra scuola, la documentazione svolge diverse funzioni:
☆ RECUPERO DELLA CULTURA: la documentazione concorre a creare quella "memoria storica" che facilita la definizione e la ridefinizione dell'identità di una scuola.
☆ CONTINUITA' EDUCATIVA (sia orizzontale tra le diverse scuole dell'infanzia, sia verticale tra scuola dell'infanzia e scuola primaria): la raccolta e la comunicazione delle esperienze e dei percorsi formativi rafforza la prospettiva della continuità

✫ COLLEGAMENTO CON IL TERRITORIO: la documentazione delle esperienze fatte dalla scuola sul territorio crea maggior legame tra scuola e realtà locale
✫ RICERCA E SVILUPPO: lo scambio di esperienze e di informazioni tra i docenti attiva il confronto, sollecita l'autoanalisi e l'apertura verso percorsi non ancora sperimentati.
✫ FORMAZIONE PROFESSIONALE: l'autoanalisi permette di ripensare i processi attivati e quindi di valutare anche il quadro delle competenze professionali, alla luce dei bisogni emergenti.
✫ PUBBLICITA' E TRASPARENZA: la documentazione diventa strumento per pubblicizzare la scuola e per garantire la trasparenza del servizio.
✫ VALUTAZIONE: la valutazione dell'efficacia e dell'efficienza del servizio consente di rendere l'offerta sempre più adeguata ai bisogni dell'utenza.
L'informazione e la documentazione devono essere considerate una risorsa della scuola e del 'fare scuola'.
Partendo dal presupposto che ***"ogni conoscenza è una ricostruzione"***, una parte importante del percorso del gruppo di bambini è costituita dalla riflessione-ricostruzione di significati. Le insegnanti ritengono che il momento di riflessione collettiva sull'itinerario sia importante per consentire a ciascun bambino di ricostruire il significato del suo percorso affettivo/relazionale/cognitivo. I bambini di 5 anni, grazie alla mediazione delle insegnanti e l'utilizzo del computer, sono gli artefici primi di questa ricostruzione attraverso la realizzazione di fogli che riassumono con foto, scritte, disegni, narrazioni collettive il percorso effettuato, che viene condiviso anche con i bimbi più piccoli. (**ESEMPIO DI DOCUMENTAZIONE** ED ESEMPIO CON DISEGNI) Queste pagine, alternate ai disegni dei bambini, alle riflessioni dei bambini dell'ultimo anno, trascritte dall'insegnante attraverso una attività di revisione del testo e a pagine scritte dai bambini dell'ultimo anno con la CAA (Le scritte delle istruzioni sono state realizzate con la simcaa. I simboli pittografici utilizzati sono di proprietà del governo di Aragona e sono stati creati da Sergio Palao per ARASAAC (http://www.arasaac.org), che li distribuisce sotto Licenza Creative Commons BY-NC-SA.), vengono utilizzate per costruire il "libro" che diventa lo strumento per documentare alle **famiglie** il percorso di tutti i bambini (oltre agli incontri periodici nei quali viene illustrata l'attività della scuola). Il "libro" diventa anche lo strumento per fare memoria e per recuperare, nel corso dei tre anni di frequenza alla scuola dell'infanzia, le scoperte già fatte al fine di riutilizzarle o implementarle.
All'interno della documentazione si comprendono i VIDEO che la scuola realizza al fine di condividere con i genitori il percorso proposto.

VERIFICA E VALUTAZIONE

Nel documento "Linee guida per la certificazione delle competenze" del 2017 (D.Lgs 62/2017 e dal DM 742/2017, ancora in vigore) si legge:
"Per valutare le competenze, però, non si possono utilizzare gli strumenti comunemente usati per la rilevazione delle conoscenze: se l'oggetto da valutare è complesso, altrettanto complesso dovrà essere il processo di valutazione, che non si può esaurire in un momento circoscritto e isolato, ma deve prolungarsi nel tempo attraverso una sistematica osservazione degli alunni di fronte alle diverse situazioni che si presentano loro…
L'apprezzamento di una competenza, in uno studente come in un qualsiasi soggetto, non è impresa facile. Preliminarmente occorre assumere la consapevolezza che le prove utilizzate per la valutazione degli apprendimenti non sono affatto adatte per la valutazione delle competenze. È ormai condiviso a livello teorico che la competenza si possa accertare

facendo ricorso a compiti di realtà (prove autentiche, prove esperte, ecc.), osservazioni sistematiche e autobiografie cognitive."
Il documento si riferisce alla certificazione delle competenze nella scuola primaria e secondaria di primo grado, ma le indicazioni sopra riportate sono diventate – a seguito di una riflessione all'interno del gruppo docente – un riferimento per il processo valutativo.
Il confronto tra le insegnanti sull'itinerario svolto dai gruppi omogenei per età e sulle situazioni di gioco libero e sulle routines (in particolare quelli legati ai singoli bambini osservati nel contesto) permette di riprogettare lo sviluppo del percorso sulla base delle indicazioni emerse dai bambini.
Questo tipo di valutazione permette di adattare l'itinerario progettuale e le metodologie utilizzate e di ridefinirli a partire dall'evoluzione del percorso con i bambini, in ottemperanza alla definizione di valutazione riportata dalle indicazioni: **"La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo."**
Le osservazioni che le maestre conducono sui bambini saranno rivolte sia alla rilevazione di elementi sulla base degli indicatori legati ai traguardi di sviluppo (cfr. indicatori tratti dai traguardi di sviluppo del documento ministeriale) sia alla valutazione di elementi significativi (atteggiamenti, pensieri, riflessioni, comportamenti) attraverso cui rilevare l'interiorizzazione dei significati proposti come finalità del percorso. Strumento per lo sviluppo del percorso sulla comprensione orale e per la valutazione dei progressi dei singoli alunni è la documentazione delle attività, realizzata attraverso la narrazione all'interno del gruppo dei grandi. Attraverso l'analisi degli interventi orali si può valutare il grado di evoluzione di ogni bambino rispetto all'abilità nel comprendere quanto espresso oralmente e trascritto dall'insegnante.
Per ogni bambino le insegnanti compilano il **PORTFOLIO** (LINK AL DOCUMENTO), che raccoglie il percorso triennale. All'interno del documento sono inseriti prodotti significativi che indicano passaggi importanti (es. a livello grafico, nella scrittura, piccole biografie cognitive…) ed elementi significativi legati ai percorsi proposti. Questo documento è integrato con la documentazione realizzata dalle insegnanti che narra come la scuola abbia operato al fine di favorire lo sviluppo armonico del bambino/a e come la famiglia si sia inserita in questo percorso. Al termine di ogni anno, inoltre, viene delineato il profilo dei bambini e delle bambine a partire da osservazioni strutturate durante il corso dell'anno, a partire da indicatori tratti dalle Indicazioni del 2012 (LINK AL DOCUMENTO). Le insegnanti, che da anni utilizzano questo strumento, ritengono che sia il più idoneo a "raccontare" i bambini, nel passaggio alla scuola primaria e che sia anche importante per favorire il rapporto scuola-famiglia.
***"La valutazione, è innanzitutto, un atteggiamento e contemporaneamente un insieme di strategie di cui tutti i soggetti coinvolti in un progetto dovrebbero avvalersi. Strategie che si devono tradurre in strumenti e occasioni di una lettura critica del percorso intrapreso. Dalla valutazione infatti, non dovrebbero emergere giudizi, ma informazioni utili a orientare nella direzione desiderata la realtà del progetto". (Mayer, 2003*).** Solo mediante un continuo ripensamento, anche alla ricerca di ciò che non ha funzionato, può dare nuova vita e alimentare un progetto che, altrimenti, potrebbe correre il rischio di essere considerato un'incombenza burocratica.